



Comunicato stampa del 29 marzo 2023

Carceri: Reato di tortura, la politica si assuma le proprie responsabilità

Roma, 29 mar. – ***"Di seguito alla presentazione, a novembre scorso, di una proposta di legge, prima firmataria Imma Vietri (FdI), d'abrogazione dei reati di tortura e d'istigazione alla tortura, che lascerebbero così il posto a un'aggravante comune nel codice penale, e che in queste ore sta dando luogo a un acceso dibattito politico, sorprende non poco che taluni parlamentari anche con specifiche responsabilità di governo chiamino in causa 'alcune sigle sindacali' sia quando si voglia sponsorizzarne, appunto, la soppressione sia quando invece se ne voglia sostenere il mantenimento. La politica faccia la politica e, soprattutto se al governo, si assuma le proprie responsabilità anche acquisendo dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative specifici pareri attraverso un confronto organico al quale certamente non sono esse a sottrarsi, ma non tiri strumentalmente in ballo il sindacato senza distinzioni".***

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Che le fattispecie configuranti il reato di tortura e d'istigazione alla tortura siano costruiti male nel nostro ordinamento è dimostrato dalle numerosissime inchieste giudiziarie che lo ipotizzano e che poi non di rado si risolvono nel nulla o comunque subiscono un declassamento a illeciti minori. È di queste ore la decisione del Tribunale del riesame che ha annullato la sospensione per sette appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Ivrea", spiega il Segretario della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Si discuta dunque con perizia, razionalità e senza pregiudizi ideologici sapendo che i primi a non voler essere infamati da miasmi di tortura, indipendentemente dalla configurabilità di questo o quel reato, sono gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e, in generale, alle forze dell'ordine", conclude De Fazio.